

Cobas-Codir

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

Assessorato Lavoro: uffici periferici allo sbando e ad alto rischio sanitario

Palermo, 2 agosto 2016

La complessiva **“riorganizzazione”** del dipartimento lavoro, ancora una volta, passa dalle forche caudine della politica siciliana che continua ad essere nelle mani di politici incapaci di dare impulso all’attività dell’amministrazione regionale. Mentre, infatti, gli uffici languono per mille problematiche, **di cui pagano le conseguenze sempre e solo i dipendenti**, gli assessori di turno provvedono solo a crearsi il loro **“orticello”** elettorale, con l’ausilio del vertice amministrativo. Non si spiega, infatti, perché a tutt’oggi nessuno abbia cercato di risolvere situazioni oramai incancrenite dal tempo pur conoscendone circostanze e contingenze; e a questi uffici mal funzionanti si aggiungono ogni giorno nuove problematiche rendendo sempre più inaccettabili le condizioni di lavoro dei dipendenti che con tanta buona volontà cercano di mandare avanti questa **“baracca in decomposizione”**.

Ai tantissimi uffici che languono per carenza di personale fanno raffronto i numeri di altre sovrappopolate strutture, come pure fa riflettere la situazione dei recapiti periodici dei CC.PP.II.: sulla carta chiusi da anni ma ancora aperti con dispendio di personale, tutto ciò contrapposto alla situazione di strutture come le DD.TT.L., oggi I.T.L., per le quali, non si capisce con quale coraggio, il dipartimento lavoro si accinga a stilare un protocollo d’intesa con il Ministero, in attuazione in Sicilia del D.Lgs 149/2015, con un numero di funzionari e di ispettori del lavoro ridotti al lumicino (basti pensare al numero di ispettori del lavoro di Trapani e Palermo che oramai sono ridotti a due o tre unità, bastevoli a malapena per sopperire alla burocrazia corrente).

L’amministrazione, la politica cosa fanno? Orecchie da mercante, se non, poi, tentare di correre ai ripari con azioni oscure come, ad esempio, i quattro milioni di euro spesi con i cosiddetti Corsi Formispe, per la formazione di nuovi ispettori del lavoro che, a questo punto è chiaro, sono serviti solo ed esclusivamente a foraggiare la **“mangiatoia”** degli amici della formazione e di cui, ancora una volta, chiediamo con forza chiarezza anche a costo di ripresentare circostanziate denunce agli Organi preposti.

Esistono numerosissimi casi di personale in possesso di qualificazione, profilo e tessera di ispettori del lavoro posteggiato a bivaccare negli uffici. Anche su ciò il COBAS/CODIR procederà a fare richiesta, nelle sedi opportune, a che si faccia chiarezza su bandi, selezioni, svolgimenti e esiti in genere perché si identifichino i responsabili dello sperpero di tutto questo denaro pubblico.

Anche dal punto di vista logistico occorre denunciare che tutte le strutture dove il personale del dipartimento lavoro opera, sono oramai divenute vere e proprie “topaie” e “colombaie” con locali fatiscenti, fonti di probabili malattie e infezioni dei lavoratori anche per il protrarsi dei mancati rinnovi di contratti con le ditte di pulizia.

In merito a tutto ciò, continuando a non ricevere riscontro su come l’Amministrazione intenda intervenire, **il sindacato si vedrà costretto a chiedere l’intervento degli uffici sanitari preposti alla salute pubblica.**

In ultimo rimane ancora insoluto anche il problema del riconoscimento ai lavoratori interessati delle prestazioni di lavoro straordinario svolto per il progetto **“Garanzia Giovani”** per le quali il COBAS/CODIR ha inoltrato decine di richieste di incontro alle quali l’amministrazione continua a omettere ogni tipo di risposta cagionando, anche qui, un possibile ricorso agli Organi giudiziari.

www.codir.it